



Un'idea per l'Arsenale

di MARCO ZANETTI
Consiglio di Quartiere 1

Questo numero di "Insula Quaderni" raccoglie lo stato delle elaborazioni attorno a un'idea, precisa per quanto complessa e tuttora da declinare compiutamente, di utilizzo di una parte significativa dell'Arsenale veneziano.

L'idea, o forse, meglio: l'ipotesi di lavoro ha la forza di essere il frutto d'una elaborazione progressiva e collettiva, di cui si sono fatti promotori, ormai da tempo, un Consiglio di Quartiere, quello di San Marco, Castello, Sant'Elena e Cannaregio, e un Comitato di coordinamento di diversi e qualificati soggetti sorto allo scopo.

È abbastanza sorprendente che di un grande progetto di museo di archeologia, storia ed etnografia navale di rilievo internazionale si occupino il livello istituzionale per così dire minore e un movimento di opinione; eppure questo può anche significare qualcosa: forse anche l'aver finalmente cercato di concretizzare una prospettiva di riuso dell'Arsenale sentita e condivisibile. Si tratta del resto di una prospettiva che segue importanti indicazioni metodologiche sul "che fare" dell'Arsenale: individuare anche più attività possibili, compatibili con le diverse strutture dell'Arsenale¹, anzi, in grado di interpretarne le potenzialità modernamente e con la necessaria sensibilità per il loro valore storico², produttive (di cose, idee, immagini...) e possibilmente connesse con il mare e la navigazione, secondo lo stesso codice genetico dell'area³. Che l'idea museale sin qui elaborata non abbia nulla a che spartire con una visione ottocentesca di mera collezione ed esposizione, ma che debba e possa inquadarsi nelle coordinate suaccennate, dovrebbe essere dimostrato dai contributi seguenti.

Le linee direttrici di un "Progetto Arsenale della Civiltà dell'acqua" scaturite dal lavoro di un Comitato nato, su impulso della Soprintendenza

¹ Massimo Cacciari, nei contributi allo Year Book ILAUD "L'intorno dell'Arsenale", 1999.

² Daniele Pini, *ibidem*.

³ Giancarlo De Carlo, *ibidem*.

Archeologica per il Veneto, dalla collaborazione di numerosi rappresentanti di enti e associazioni interessati, sono state approvate dal Consiglio di Quartiere, a voto unanime, nella seduta del 29 novembre 2000 e presentate all'IX Convegno Internazionale di Archeologia Navale

tenutosi a Venezia nel dicembre dello stesso anno, su iniziativa del Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università di Ca' Foscari. La proposta ha raccolto la sottoscrizione di molti studiosi di diversi paesi, mentre i recenti ritrovamenti lagunari (i relitti di una galea e di una rascona) hanno poi posto con grande evidenza all'attenzione pubblica, non solo locale, la necessità di allestire strutture per conservare, studiare e anche rendere fruibili al più vasto pubblico reperti del genere.

Il Quartiere ha ritenuto che nell'ambito del piano direttore dell'Arsenale, approvato dal Consiglio comunale, dovessero essere valorizzati e ben delineati ruolo e molteplici funzioni di un museo navale. Non si pensa a una semplice risistemazione o ampliamento dell'attuale Museo Storico della Marina Militare, ma piuttosto a un nuovo grande museo nazionale, che possa riferirsi alla storia della navigazione e della cultura navale mediterranea e che possa confrontarsi con le più moderne esperienze di altri paesi europei, realizzando anche l'anello ora mancante del sistema museale della città (il museo in sostanza della costruzione della città stessa). Non deve trattarsi dunque d'una semplice raccolta ed esposizione "museale" di reperti, ma piuttosto di un complesso di attività di studio, di ricerca e di laboratorio, in grado di costituire, assieme allo stesso "contenitore" (un esempio straordinario di archeologia industriale da conservare e visitare per se stesso), una struttura



con diverse funzioni e articolazioni: la conservazione (laboratori di analisi, restauro, depositi), la ricerca e sviluppo, la didattica (biblioteche, archivi), la convegnistica, l'esposizione (collezioni stabili, mostre temporanee, settore multimediale), assieme ai moderni servizi di supporto al visitatore e agli operatori interessati. La realizzazione di una idea del genere, che richiede ingenti risorse per gli investimenti necessari e un piano di gestione sostenibile, ma, soprattutto una grande condivisione istituzionale e qualche lustro a disposizione, può concretizzare un nuovo grande polo di attrazione, in grado di riequilibrare i flussi turistici, come anche le vocazioni residenziali della città in rapporto all'occupazione anche assai qualificata che ne può conseguire. Per discutere di questa grande ambizione – di recuperare e utilizzare nel modo più consono

una parte importante degli spazi dell'Arsenale, per unire al museo di sé stesso, che l'intero Arsenale è di fatto, un grande progetto di produzione culturale, capace di rianimare tradizioni e culture della laguna, di "riannodare i fili dei legami culturali legati alla storia della navigazione veneziana e ai suoi rapporti con l'entroterra veneto e i paesi mediterranei" –, il Consiglio di Quartiere ha chiamato a confronto esperti e istituzioni in una giornata di studio il 25 gennaio scorso: un seminario ospitato dalla Marina Militare all'interno dello stesso Arsenale e realizzato con il sostegno dell'Amministrazione comunale. Il presente Quaderno di Insula raccoglie i contributi che da quell'iniziativa sono scaturiti e che possono (devono) essere le premesse per il successivo indispensabile lavoro.



Il portale della Tesa del Bucintoro, particolare della Giustizia